Settimana nel mondo

Il mondo cambia

La cronaca della settimana pre-elettorale è drammatica. Mentre nel Vietnam la lotta tocca, di pari passo con le discussioni di Parigi, nuovi vertici di violenza, in Francia la lotta degli studenti ha trovato con quella degli operai una saldatura che apre nuove vie all'azione contro il potere gollista Operai e studenti si battono anche in Germania occidentale e in Gran Bretagna contro il neo-nazismo, le leggi di emergenza e il blocco salariale di Wilson. La richiesta che le cose cambino cresce negli stessi Stati Uniti, dove le primarie del Nebraska hanno confermato l'esistenza nell'elettorato democratico di una maggioranza a favore degli oppositori di Johnson

Due dati emergono con chiarezza dalle prime battute delle conversazioni di Parigi: l'estrema riluttanza degli americani ad abbandonare la piattaforma dell'aggressione e l'estrema debolezza delle loro posizioni politiche, non meno che militari. Harriman fa il sordo sulla questione della cessazione dei bombardamenti sulla RDV, che pure gli Stati Uniti hanno accettato di discutere come principale e preliminare. Ma poichè il rifiuto di liquidare l'aggressione aerea e la sua stessa intensificazione non salvano il corpo di spedizione da nuovi e durissimi colpi del FNL nel Sud, Washington deve cominciare a fare concessioni alla realtà. Un'informazione del *Washington Post* ha parlato mercoledì di disposizione americana ad accettare un «governo di coalizione», con il FNL, a Saigon. E il vice-presidente Humphrey ha sostenuto nel Maine che Washington avrebbe già dato il suo consenso alla partecipazione del FNL ai colloqui. Veri o falsi che siano questi propositi (formalmente smentiti), per Hanoi la cessazione dei bombardamenti resta, in ogni caso, la questione-chiave, dalla cui soluzione dipende ogni progresso.

Se nuovo è il rapporto di forze che si è creato tra i vietnamiti e i loro aggressori, nuova è anche, senza dubbio, la situazione che le lotte operaie e studentesche hanno messo in luce in Europa Ciò vale in primo luogo per la Francia, dove il massiccio sciopero generale nazionale di lunedì, il corteo di ottocentomila cittadini che ha sfilato lo stesso giorno per le vie di Parigi, lo sgombero della polizia dalla Sorbona, le prime conquiste ottenute in direzione di un nuovo ordinamento universitario e il rilancio della lotta su vasta scala hanno mostrato l'esistenza di una «rivolta» di massa contro il potere e contro le marce strutture sociali che esso garantisce e rappresenta. Ma vale anche per il livello che la lotta universitaria ha raggiunto nella RFT e per gli obbiettivi che essa ora si prefigge, così come vale per il grande sciopero di tre milioni di metalmeccanici inglesi, che ha dato mercoledì una prima, dura risposta alla disastrosa politica del *Labour Party*. Non è azzardato prevedere che questa «ondata» andrà avanti nei paesi dove è sorta, e ad altri si estenderà: le aspirazioni più profonde delle masse ad una società nuova scuotono l'ordine della conservazione capitalistica, comunque camuffata.

Negli Stati Uniti, le primarie del Nebraska hanno inferto, come si è detto, un altro colpo a Johnson e al suo candidato, Humphrey. Ha prevalso, nuovamente, Robert Kennedy, col 53 per cento dei voti democratici, mentre McCarthy ha ottenuto il 31 per cento. Tra i repubblicani, si è affermato Nixon Ma la crisi è ben più grave di quanto le notizie elettorali possano far ritenere L'ultimo episodio è la scissione sindacale, divenuta operante con il rigetto, da parte del potente sindacato dei lavoratori dell'automobile (UAW), dell'*ultimatum* lanciato dal presidente dell'AFL-CIO, il «johnsoniano» Meany. L'UAW è ufficialmente «sospesa», fino a quando non ritornerà sulla sua decisione di non pagare i contributi alla direzione di destra; a sua volta, essa ha fatto sapere, però, che non lo farà fino a quando non sia accolta la sua istanza per un congresso straordinario

Ennio Polito

Clima di disintegrazione politica nel regime di Saigon

Destituito il capo del governo fantoccio del Vietnam del Sud

Il sostituto del deposto Van Loc fu a sua volta rovesciato da un colpo di stato nel 1965 - Cao Ky contrario al provvedimento - Stato di allarme a Saigon per paura di un colpo di mano dei generali - Un gruppo di donne vietnamite incendia una nave USA - Duri combattimenti vicino a Khe Sanh

SAIGON, 19

Il centro di Saigon è, da alcune ore, sotto un attacco dei razzi del FNL. L'attacco è cominciato nelle prime ore del mattino di domenica. Incendi si stanno sviluppando in alcuni punti mentre il comando della polizia di Saigon ha comunicato che «molti posti sono stati colpiti» senza specificare. Sembra che alcuni razzi siano caduti nei pressi del palazzo presidenziale. Tutta la zona centrale della capitale è avvolta in una densa cortina di fumo, squarciata di tanto in tanto dalla luce abbagliante dei bengala paracadutati.

Il presidente fantoccio Nguyen Van Thieu ha annunciato oggi a Saigon le dimissioni del primo ministro Nguyen Van Loc, e la sua sostituzione con Tran Van Huong, che fu già primo ministro nel 1965, sia pure per soli tre mesi, prima di essere rovesciato da un colpo di stato militare. Tran Van Huong, che fino a ieri si era rifiutato di accettare la carica, non ha ancora pronta la lista dei ministri, che presenterà, è stato detto, al più presto

La destituzione di Nguyen Van Loc era nell'aria già dal periodo dell'offensiva del Capodanno lunare lanciata dal FNL, che aveva dimostrato la assoluta impopolarità ed inefficienza del governo collaborazionista. In quei giorni il suo «governo» era letteralmente sparito dalla scena, mentre i suoi poteri venivano assunti in pratica da un «comitato di ricostruzione» capeggiato dal vice presidente fantoccio Nguyen Cao Ky. Poco tempo dopo, tuttavia, Cao Ky era costretto a sciogliere questo «comitato», col quale egli aveva cercato di riottenere quel potere che la nomina di Van Thieu alla presidenza gli aveva tolto dopo quasi due anni di potere assoluto.

La nomina annunciata oggi di Tran Van Huong alla carica di primo ministro viene considerata come una nuova sconfitta di Cao Ky, il quale fino a ieri aveva fatto sapere di essere contrario al mutamento di governo e che oggi si è rifiutato di presenziare alla riunione nel corso della quale Van Loc ha presentato le dimissioni.

Contemporaneamente, a Saigon le forze collaborazioniste venivano messe in allarme, ufficialmente perchè si prevede per domani, giorno in cui cade il 78 compleanno del presidente Ho Ci Min, una nuova offensiva del FNL e delle forze ad esso alleate. In realtà, lo stato di allarme sembra diretto a impedire una reazione dei militari alla decisione di Van Thieu. Uno dei primi provvedimenti che Tran Van Huong dovrebbe prendere, sarebbe infatti il siluramento di alcuni dei generali più strettamente legati a Cao Ky, compreso il famigerato capo della polizia generale Loan, ferito gravemente dai patrioti nel corso dell'ultima offensiva a Saigon, ma già pronto a tornare sulla scena. La sua eliminazione priverebbe Cao Ky del potente sostegno della polizia, e lo lascerebbe col solo appoggio dell'aviazione, il cui peso è tuttavia molto diminuito da quando il FNL ha portato la guerra di liberazione direttamente nelle città.

Il mutamento di governo esprime, oltre alla lotta tra le varie fazioni militari, il dissenso circa l'atteggiamento da sostenere nei confronti della nuova fase apertasi con l'inizio del pre-negoziato di Parigi Van Thieu, il quale aspira ad assicurarsi il pieno appoggio di Washington, dove si recherà alla fine del mese o in giugno, tende infatti ad adottare un atteggiamento più diplomatico, in contrasto con l'oltranzismo verbale di Cao Ky. In questo, egli potrebbe esser aiutato da Tran Van Huong, vecchio manovriero tenuto finora di riserva. Si dice anche che Huong intenderebbe far rilasciare le personalità arrestate nelle scorse settimane, in modo da dare una aureola di rispettabilità al suo governo.

Questa rispettabilità, tuttavia, in una situazione di disintegrazione politica e militare del regime fantoccio, di cui la stessa crisi di governo è espressione, è estremamente difficile da ottenere Proprio ieri, insieme all'approvazione di una «mobilitazione generale» che non potrà essere applicata nemmeno nei sobborghi di Saigon, il regime fantoccio ha approvato una legge che prevede la condanna all'ergastolo per quei giornalisti che pubblicheranno gli articoli «favorevoli al comunismo o al neutralismo».

A questo obbiettivo tende anche l'invio all'estero, in Europa e in America, del monaco Tam Chau, uno dei capi buddisti di ispirazione pro-americana, inviato in giro di propaganda proprio mentre il suo oppositore, il militante venerabile Tri Quang, si trova ospite della polizia di Saigon

Sul piano militare va segnalato oggi che un gruppo di donne miliziane addette alla difesa costiera della RDV hanno colpito e incendiato una nave da guerra americana che stava bombardando la costa del distretto di Le Thuy. Sulla provincia di Quang Binh è stato inoltre abbattuto giovedì un altro aereo americano, il 2.923.mo dall'inizio dell'aggressione. Anche oggi sono continuati i bombardamenti americani sul nord, mentre nel sud i B-52 hanno effettuato altri bombardamenti a tappeto nelle immediate vicinanze di Saigon

Duri combattimenti sono avvenuti tra FNL e americani presso Khe Sanh, a due riprese, mentre da tre giorni una violenta battaglia è in corso in una zona a 30 chilometri a sud di Da Nang, dove gli americani, che hanno inviato 2.000 uomini di rinforzo, hanno subito perdite pesanti.

VIETNAM DEL NORD — Contadini della milizia popolare osservano l'«attrezzatura» del pilota USA catturato

Terza seduta delle «conversazioni ufficiali» di Parigi

Gli USA rifiutano di cessare i bombardamenti

Harriman chiede il rinvio della prossima seduta a mercoledì
Fermo atteggiamento della delegazione vietnamita

Dal nostro inviato

PARIGI, 18

Quattro ore e nove minuti di serrata discussione tra Harriman e Xuan Thuy non hanno permesso — a causa dell'ostinato atteggiamento negativo assunto dagli americani — di far compiere il più piccolo passo avanti al pre-negoziato di Parigi. Alla fine della seduta, su richiesta di Harriman, è stato deciso che la prossima riunione si terrà mercoledì prossimo. Il lungo intervallo che intercorrerà tra la seduta di oggi e la prossima sta a significare, di per sé, che la delegazione americana intende consultarsi ampiamente e nel modo più approfondito con Washington prima di tornare a sedere al tavolo del pre-negoziato.

La ragione dell'impasse è molto precisa: gli americani rifiutano «ostinatamente e perfidamente» — come ha dichiarato il portavoce della delegazione vietnamita — di rispondere positivamente alla richiesta di cessazione incondizionata e totale dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam In queste condizioni non solo non c'è alcuna possibilità di arrivare a un minimo di accordo ma le stesse conversazioni di Parigi segneranno forzatamente il passo. Harriman ha tentato in tutti i modi di continuare a sostenere il punto di vista americano secondo cui i bombardamenti verranno cessati solo in caso di reciprocità. Xuan Thuy gli ha risposto punto per punto dimostrando che gli Stati Uniti — che conducono una guerra di aggressione contro il Vietnam — non hanno alcun diritto di chiedere contropartite di sorta Oggetto delle conversazioni di Parigi — ha ribadito il capo della delegazione vietnamita — deve essere quello di determinare la cessazione totale e incondizionata dei bombardamenti Fino a quando tale ostacolo non verrà rimosso non v'è possibilità di compiere passi avanti.

Harriman ha usato, nella seduta di oggi toni aspri e spesso ha mostrato di perdere la calma Ciò è dovuto — secondo numerosi osservatori — al fatto che in seno al governo americano regna, in questo momento, una gran confusione, come si ricava tra l'altro dal contenuto delle dichiarazioni rilasciate ieri da Humphrey, e prontamente smentite e dalla crisi politica ormai esplosa a Saigon con le dimissioni del governo fantoccio Il polverone sollevato dal capo della delegazione americana a Parigi tenderebbe a nascondere le difficoltà americane in questo momento e a dare fiato ai gruppi filo americani di Saigon Ma la manovra è stata prontamente sventata dal capo della delegazione vietnamita il quale, dopo aver respinto ad una ad una le calunnie di Harriman, è tornato a porre con grande forza la esigenza primordiale della cessazione totale e incondizionata dei bombardamenti E' stato questo fermo atteggiamento vietnamita a indurre Harriman a chiedere una lunga sospensione, fino a mercoledì, dei colloqui Evidentemente il capo della delegazione americana avverte la necessità di elaborare, d'accordo con Washington, una nuova strategia per il pre negoziato.

A chi gli chiedeva quale sarà l'atteggiamento della delegazione vietnamita in caso di nuovo rifiuto americano di cessare i bombardamenti, il portavoce Nguyen Than Le, dal canto suo, ha così risposto: «Qualora si rifiutino di rispondere positivamente alle legittime richieste della Repubblica democratica del Vietnam, gli Stati Uniti ne porteranno, esclusivamente ed interamente, la responsabilità».

a. j.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9.450, trimestrale 4 900 - 6 numeri: annuo 15.600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100 semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15.250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3.600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600; 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Tel 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250, Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250, festivi L. 300 Necrologia - Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L 500, Legali L. 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Per il compleanno

Telegramma di Longo a Ho Ci Min

Vi giungano in occasione del vostro compleanno gli auguri più affettuosi e fraterni dei comunisti italiani e miei personali, ai quali unisco i sentimenti di ammirazione dei lavoratori, dei giovani, dei democratici italiani per la lotta eroica che la Repubblica Democratica del Vietnam ha condotto contro l'aggressione americana, in fraterna solidarietà nazionale con i combattenti del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, fino a costringere il governo di Washington a sedersi al tavolo delle trattative ora in corso a Parigi per la cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra contro la RDV e l'avvio di negoziati di pace per una soluzione la quale assicuri la libertà e l'indipendenza del popolo vietnamita. Consentitemi di esprimervi, con la nostra piena solidarietà, la soddisfazione per avere potuto, nel limite delle nostre possibilità, contribuire a questi sviluppi, e per l'ampiezza che la lotta contro l'aggressione americana ha assunto in Italia con la partecipazione di strati importanti di opinione pubblica di ogni orientamento. Per tanti e tanti anni ancora vi auguriamo buona salute, per nuovi decisivi successi nella lotta per assicurare al popolo vietnamita la pace e un avvenire di progresso e di felicità.

Il primo giorno della visita non ufficiale del Premier sovietico

Kossighin e i dirigenti cecoslovacchi hanno iniziato a Praga i loro colloqui

Un articolo di Prace sulla recente riunione del Comecon a Mosca — Incontro del ministro della cultura col vescovo di Brno

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 18.

Il presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda ha ricevuto questa mattina il primo ministro sovietico Kossighin — giunto ieri in Cecoslovacchia per un periodo di cure — con il quale si è intrattenuto in amichevole colloquio per circa mezz'ora. Al colloquio hanno assistito anche il primo segretario del PCC Dubcek, il presidente della Assemblea nazionale Smrkovsky e il primo ministro Cernik. Svoboda ha anche ricevuto oggi la delegazione militare sovietica guidata dal ministro della Difesa Grecko, la quale in precedenza aveva deposto corone di fiori al monumento dei soldati sovietici ed alla tomba del milite ignoto. Questo pomeriggio Kossighin è partito per la stazione termale di Karlovy Vary

Sui colloqui ceco-sovietici la agenzia CTK ha diramato questa sera una nota in cui si afferma che «il primo incontro ha già posto in risalto la esistente amicizia ed ha avviato la soluzione di un certo numero di concreti problemi economici sorti dalle attuali necessità dell'economia cecoslovacca».

La nota prosegue rilevando che i problemi politici sono stati esaminati in uno spirito di «franco compagnismo» e che il «processo di democratizzazione del paese è visto con comprensione dai leaders sovietici». Entrambe le parti, afferma la CTK, sono d'accordo che «il grande progetto del socialismo non debba essere danneggiato da nessuno» e che «l'unità dei paesi socialisti è costantemente rafforzata»

E' rientrato intanto da Mosca, dopo una visita di alcuni giorni, il presidente del movimento sindacale cecoslovacco (Roh) Karel Polacek Da un comunicato congiunto emesso al termine dei colloqui si apprende che «i rappresentanti delle unioni dei sindacati sovietici e cecoslovacchi hanno espresso il desiderio di sviluppare e rafforzare i legami amichevoli tra i lavoratori dei due paesi»

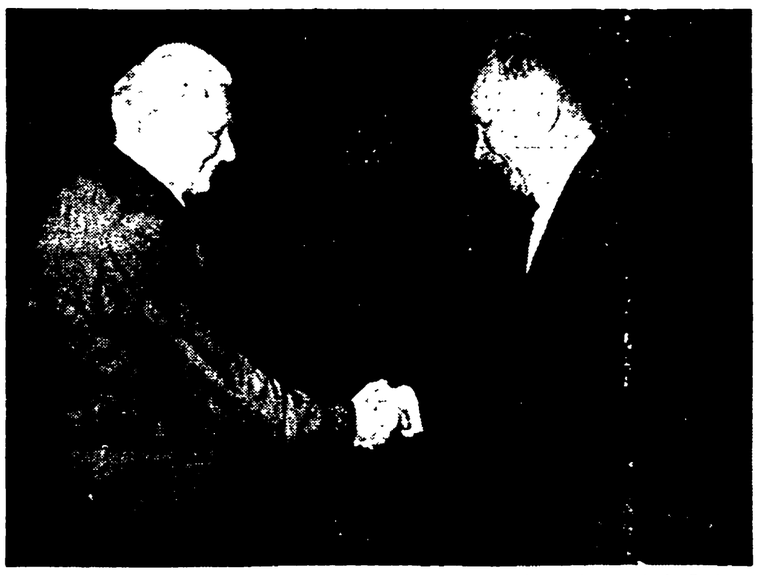
La Commissione centrale di controllo del PCC — a quanto si apprende da un comunicato — ha dedicato la sua ultima riunione al problema della riabilitazione politica dei comunisti che durante gli anni cinquanta vennero ingiustamente espulsi dal partito e sottoposti a delle persecuzioni La Commissione ha raccomandato la piena riabilitazione di questi compagni

Ladislav Mnacko, lo scrittore slovacco che l'estate scorsa aveva abbandonato il paese rifugiandosi nello stato di Israele, è ritornato in Cecoslovacchia avendo le autorità annullato la decisione che lo privava della cittadinanza Ai giornalisti Mnacko, come sempre in cerca di facile pubblicità, ha dichiarato che si tratterrà a Bratislava per una visita di una settimana e che è sua intenzione di far ritorno in Israele

Sul «Prace», quotidiano dei sindacati l'economista Vitezslav Vinklarek pubblica oggi un articolo sul Comecon il cui comitato esecutivo si è riunito nei giorni scorsi a Mosca con la partecipazione del vice primo ministro cecoslovacco Hamouz. In esso si afferma che il Consiglio economico dovrebbe elaborare degli studi per un proficuo sviluppo dei paesi membri e principalmente favorire le condizioni economiche, i principi basilari della politica dei prezzi, i tassi di cambio, i crediti ed altre questioni simili. Vinklarek scrive anche che la Cecoslovacchia deve rafforzare la sua posizione sui mercati dell'URSS e degli altri paesi socialisti, ma nel contempo incrementare anche gli scambi con l'occidente

Va infine registrato il colloquio che il ministro della cultura Galuska ha avuto con il vescovo di Brno Karel Skoupy, il quale autorizzato a riprendere la sua attività ha prestato giuramento alla Repubblica socialista cecoslovacca. E' questo un altro passo verso la normalizzazione dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Silvano Goruppi



PRAGA — Il cordiale incontro fra il «premier» sovietico Kossighin e il presidente Svoboda

Fine del governo di coalizione nel Baden-Wuerttemberg

LA SPD ROMPE COI DEMOCRISTIANI

Manifestazione antiamericana degli studenti a Berlino ovest

BONN, 18

La coalizione democristiana-socialdemocratica che ha fino ad ora retto il governo del land Baden Wuerttemberg è finita: la conferenza straordinaria dei delegati della SPD regionale ha deciso a maggioranza di non rinnovare l'accordo con la CDU, nonostante che il cancelliere Kiesinger avesse offerto ai socialdemocratici ben nove posti nel nuovo governo di Stoccarda. A seguito delle recenti elezioni regionali (il cui dato saliente fu l'affermazione dei neonazisti) il parlamento risulta così composto: CDU 60 seggi, SPD 37, liberali 18 e neonazi 12. La partecipazione al governo coi democristiani è costata ai socialisti un calo del sette per cento dei voti.

A Berlino ovest, dove le guarnigioni americana, inglese e francese hanno tenuto oggi la loro tradizionale parata, gli studenti dell'Università tecnica hanno dato vita ad una manifestazione anti-americana. Poco prima dell'arrivo della sfilata davanti all'università, la facciata di questa è stata decorata di bandiere rosse e di scritte come «Napalm invece di libertà», «Carri armati puliti sporca guerra» e simili. Quando i primi reparti sono giunti davanti agli edifici dell'ateneo, gli studenti, muniti di altoparlanti hanno gridato: «Noi salutiamo i nostri amici americani, gli assassini del popolo vietnamita», hanno scandito il nome di Ho Chi Min e hanno cantato l'«Internazionale» e l'inno nazionale sovietico.

LATERZA

HERBERT MARCUSE **LA FINE DELL'UTOPIA traduzione di S. Vertone** dai problemi della morale e della politica nella società repressiva del benessere a quelli del «terzo mondo» pp. 179, L. 1200

✲

DOCUMENTI DELLA RIVOLTA UNIVERSITARIA a cura del movimento studentesco i documenti più significativi elaborati dagli studenti italiani nel corso delle recenti lotte pp. VIII-415, L. 1200

✲

JULIENNE TRAVERS **DIECI DONNE ANTICONFORMISTE** i rapporti fra i sessi visti da un nuovo angolo visuale pp. 348, L. 2500

✲

BENEDIKT LIVSIC **L'ARCIERE DALL'OCCHIO E MEZZO AUTOBIOGRAFIA DEL FUTURISMO RUSSO a cura e con introduzione di G. Kraiski traduzione di M. Fabris** una storia del futurismo russo attraverso le vicende artistiche e biografiche dei suoi protagonisti pp. 280, L. 2500

✲

SERGIO MORAVIA **IL TRAMONTO DELL'ILLUMINISMO** un riesame della cultura e della società francesi fra il settecento e l'ottocento pp. 682, ril., L. 5000

✲

G.D.H. COLE **STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA vol. III LA SECONDA INTERNAZIONALE 1889-1914 parte I traduzione di M. Lucioni Diemoz** pp. 600, ril., con astuccio, L. 6500

✲

ADRIANO - BUZZATI-TRAVERSO **L'UOMO SU MISURA** il significato delle nuove scoperte biologiche e le prospettive della scienza contemporanea pp. 300, L. 900

✲

GUIDO DE RUGGIERO **STORIA DELLA FILOSOFIA L'ETA' DELL'ILLUMINISMO** pp. 500, L. 1800

✲

VOLTAIRE **LA FILOSOFIA DI NEWTON introduzione di P. Casini traduzione di P. Serini** pp. 244, L. 600